

COMUNE DI BUSCA

REGOLAMENTO DEL COMANDO DI POLIZIA LOCALE

Riferimenti legislativi

Legge 7 marzo 1986 n. 65

Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145

Legge Regionale 30 novembre 1987 n. 58

Legge Regionale 16 dicembre 1991 n. 57

Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495

Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

Decreto Legislativo 20 marzo 2001 n. 165

Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2008 n. 50-9268

Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2008 n. 51-9269

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.ro 10 del 28.04.2025 e modificato con successiva deliberazione del Consiglio comunale n.ro 31 del 27.11.2025

Sommario

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
Art. 1 - Finalità del Comando di Polizia Locale	5
Art. 2 - Funzioni del Servizio di Polizia Locale	5
Art. 3 - Funzioni di Polizia Giudiziaria.....	6
Art. 4 -Funzioni di Polizia Stradale	6
Art. 5 - Funzioni di Pubblica Sicurezza	6
Art. 6 – Dipendenza operativa	7
Art. 7 - Collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato	7
Art. 8 - Collaborazione alle attività di protezione civile.....	7
Art. 9 - Ambito territoriale.....	7
Art. 10 - Sede del Comando del Servizio di Polizia Locale	7
Art. 11 - Relazioni sindacali	7
CAPO II – ORDINAMENTO DEL COMANDO DI POLIZIA LOCALE	8
Art. 12 - Articolazione del servizio.....	8
Art. 13 – Dotazione organica del Comando.....	8
Art. 14 - Dipendenza gerarchica del Comando di Polizia Locale.....	9
Art. 15 - Ordinamento strutturale del Comando	9
Art. 16 – Ordinamento organico	9
Art. 17 - Attribuzioni e compiti del Comandante	10
Art. 18 – Attribuzioni e compiti del Vice Comandante	11
Art. 19 -Compiti degli Ispettori	11
Art. 20 - Compiti degli altri appartenenti al Comando di Polizia Locale	11
Art. 21 - Subordinazione gerarchica	11
Art. 22 – Qualità rivestite dal Personale del Comando di Polizia Locale.....	12
Art. 23 - Rispetto delle norme del regolamento.....	12
CAPO III – DIRITTI E DOVERI GENERALI E PARTICOLARI	12
Art. 24 - Diritti e doveri.....	12
Art. 25 - Doveri di comportamento generali.....	13
Art. 26 - Istanze e reclami.....	13
Art. 27 - Responsabilità disciplinare.....	13
Art. 28 - Rapporti interpersonali	13

Art. 29 - Cura della persona e della divisa.....	14
Art. 30 - Saluto	14
Art. 31 – Prestazioni in servizio. Inizio e termine del Servizio	15
Art. 32 - Orario di Servizio.....	15
Art. 33 – Esecuzione del Servizio.....	15
Art. 34 – Riconoscimento in servizio. Uniforme.....	15
Art. 35 – Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti	16
Art. 36 - Doveri di diligenza, d’uso e custodia	16
Art. 37 – Conoscenza del servizio e aggiornamento professionale	16
Art. 38 – Obbligo di permanenza.....	16
Art. 39 – Segreto d’ufficio e riservatezza	17
CAPO IV - NORME SPECIALI D'ACCESSO.....	17
Art. 40 - Modalità particolari di accesso al Comando	17
Art. 41 - Corsi di formazione e aggiornamento professionale	17
Art. 42 - Corsi di istruzione professionale	18
Art. 43- Mansioni, incarichi e incompatibilità.....	18
Art. 44 - Inidoneità al servizio	18
Art. 45 - Mobilità interna al Comando.....	18
Art. 46 - Procedimenti disciplinari.....	19
Art. 47 - Assistenza legale e copertura assicurativa.....	19
Art. 48 - Accertamenti dei requisiti psicofisici ed attitudinali per l'accesso dall'esterno.....	19
Art. 49 - Missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale.....	19
Art. 50 - Distacchi e comandi	19
CAPO V – NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	20
Art. 51 - Programmazione.....	20
Art. 52 - Tipologia dei servizi.....	20
Art. 53 - Servizi esterni.....	20
Art. 54 – Servizi di rappresentanza.....	20
Art. 55 - Beni strumentali	20
Art. 56 – Dotazioni tecnologiche	21
Art. 57 - Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione.....	21
Art. 58 - Riconoscimento in Servizio	21

Art. 59 – Tessera di riconoscimento	21
Art. 60 – Placca di Servizio	22
Art. 61 - Uso degli apparecchi radio ricetrasmittenti	22
Art. 62 -Scorte d'onore e gonfalone del Comune	22
CAPO VI – ARMAMENTO	22
Art. 63 – Generalità	22
Art. 64 – Assegnazione dell'arma.....	23
Art. 65 – Dotazione e tipologia delle armi in dotazione	23
Art. 66 – Istituzione del locale per la custodia delle armi.....	23
Art. 67 – Modalità per il porto dell'arma.....	23
Art. 68 – Doveri dell'assegnatario	23
Art. 69 – Strumenti di autotutela.....	23
CAPO VII – DISPOSIZIONI FINALI	24
Art. 70– Istanze e reclami	24
Art. 71 – Patrocinio legale e assicurazione	24
Art. 72 - Disposizioni in materia di privacy	24
Art. 73 - Rinvio.....	24

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità del Comando di Polizia Locale.

Il predetto Regolamento detta le norme fondamentali in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio salvaguardando le specifiche peculiarità, ambiti operativi, ripartizione competenze rispetto ad altri settori/servizi nell'ambito dell'Ente.

Il Comando di Polizia Locale è finalizzato a garantire il presidio del territorio del Comune nell'esercizio dell'attività di vigilanza e viene esercitato attraverso l'espletamento coordinato del servizio di Polizia Locale, nei termini previsti dalla Legge n. 65 del 07.03.1986, dal D.M. n. 145 del 04.04.1987, dalla L.R. n. 58 del 30.11.1987, e dalla L.R. n. 57 del 16.12.1991.

L'Organizzazione e il funzionamento del Comando di Polizia Locale del Comune di Busca è disciplinato dalle disposizioni contenute nel presente Regolamento e dalle disposizioni di Legge vigenti in materia.

Per quanto in esso non previsto si fa rinvio alle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili in materia.

Lo spirito di corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e sulla storia del Comando di Polizia Locale, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Art. 2 - Funzioni del Servizio di Polizia Locale

Il Comando di Polizia Locale svolge nell'ambito del territorio tutte le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale, regionale, dagli Statuti e Regolamenti, speciali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dai singoli Enti di appartenenza e dalle Autorità competenti.

In via del tutto esemplificativa svolge attività di:

- a. Esercita le funzioni indicate dalla Legge 07.03.1986, n. 65 e dalla L.R. 30.11.1987, n. 58 e successive modificazioni;
- b. Svolge i servizi di polizia stradale, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c. Svolge funzioni di polizia giudiziaria (funzione assegnata ai sensi degli artt. 55 e 57 del Codice di Procedura Penale e dall'art. 5, comma 1, lett. a) della Legge 07.03.1986, n. 65;
- d. Presta opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le Autorità competenti;
- e. Vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e d'ogni altre disposizioni normative emanate dalle Autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
- f. Assolve alle funzioni di polizia amministrativa e commercio attribuite agli Enti Locali, nei limiti e forme di legge;
- g. Accerta gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;

- h. Presta servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
- i. Svolge funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- j. Adempie alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della Polizia Locale;
- k. Collabora, nei limiti e nelle forme di legge, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia;
- l. Svolge le funzioni e operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune.
- m. Attende ai servizi di informazione, di notificazione, di raccolta notizie, accertamenti e rilevazioni, a richiesta delle autorità o degli uffici e servizi autorizzati a richiederli;
- n. Predispone con le prescritte modalità i servizi d'onore, in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornisce la scorta d'Onore al Gonfalone del Comune, quando necessario;

Adempie a tutte le altre funzioni previste dall'art. 3 e dall'art 5 della L.R. n. 58/1987 e da ogni altra disposizione di Legge statale e regionale in materia.

Art. 3 - Funzioni di Polizia Giudiziaria

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 Codice Procedura Penale, le funzioni di polizia giudiziaria assumendo a tal fine la qualità di Agente di polizia giudiziaria riferita agli Agenti e di Ufficiale di polizia giudiziaria riferita agli addetti al coordinamento e al controllo così come stabilito all'art. 5 della Legge 07.03.1986, n. 65.

Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

Art. 4 -Funzioni di Polizia Stradale

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale Del Comune di Busca e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita le funzioni di Polizia Stradale, di cui all'articolo 11 del D.Lgs. n. 285 del 30.04.1992, consistente in:

- a. prevenzione e accertamento di illeciti in materia di circolazione stradale;
- b. rilevazioni tecniche relative ad incidenti stradali ai fini giudiziari;
- c. predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a disciplinare il traffico;
- d. servizi di scorta per la sicurezza della circolazione;
- e. la tutela ed il controllo sull'uso della strada.

Il personale di Polizia Locale concorre altresì alle operazioni di soccorso stradale in genere.

Art. 5 - Funzioni di Pubblica Sicurezza

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5 della Legge n. 65/86, anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di pubblica sicurezza.

Ai fini del conferimento della qualifica di Agente di pubblica sicurezza, il Sindaco inoltra alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del Personale destinato al servizio di Polizia Locale e gli estremi dei relativi atti di nomina.

Il Prefetto sentito il Sindaco dichiara la perdita della qualità di Agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venire meno di alcuno dei requisiti di cui all'art. 5, comma 2, della Legge 65/1986.

Art. 6 – Dipendenza operativa

Nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza il personale di Polizia Locale, dipende operativamente dal Comandante della Polizia Locale, nonché dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza, nel rispetto di eventuali intese tra le dette Autorità e il Sindaco.

Art. 7 - Collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale esercitano le funzioni ed i compiti istituzionali e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalla competente autorità.

Nell'ambito della legislazione vigente, il Sindaco può sottoscrivere protocolli di intesa con le competenti autorità statali, ai fini di un più efficace coordinamento delle attività di vigilanza e controllo del territorio.

Art. 8 - Collaborazione alle attività di protezione civile

Il Comando di Polizia Locale, quale struttura permanente operante sul territorio, collabora con i servizi comunali di protezione civile assolvendo, per la parte di competenza, ai compiti di primo soccorso ed agli altri compiti d'istituto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 02.01.2018 n. 1, dalla Legge Regionale 14 aprile 2003 n° 7 e dal piano comunale di protezione civile.

Art. 9 - Ambito territoriale

L'ambito territoriale per lo svolgimento dei servizi e delle attività di Polizia Locale è individuato nel territorio del Comune di Busca, ovvero in caso di appositi accordi tra enti, dal territorio della convenzione, ai sensi della Legge 65/1986.

Sul territorio del Comune e nello svolgimento delle funzioni, dei servizi e delle attività di Polizia Locale i componenti del Servizio di Polizia Locale rivestono le qualità di cui all'art. 5 della Legge n. 65/86.

In caso di servizio convenzionato, relativamente al porto d'arma di cui all'art. 5 comma 5 della Legge 65/86, il Personale della Polizia Locale se dotato di assegnazione della stessa in via continuativa il relativo provvedimento si intende esteso al territorio della Convenzione.

Art. 10 - Sede del Comando del Servizio di Polizia Locale

La sede del Comando di Polizia Locale viene individuata presso i locali che ospitano gli Uffici di Polizia Locale presso il Palazzo Municipale. Possono essere individuate unità distaccate per esigenze di servizio. Agli sportelli sono attribuite funzioni di supporto al Comando di Polizia Locale avente un ruolo di relazione con l'utenza al fine di perseguire obiettivi di semplificazione ed immediatezza.

Art. 11 - Relazioni sindacali

L'organizzazione del Comando di Polizia Locale e l'espletamento dei servizi d'istituto, sono improntati al rispetto dei modelli relazionali previsti dalle vigenti norme contrattuali, al fine di garantire un corretto sistema di relazioni sindacali che consenta una efficace attività di partecipazione delle rappresentanze sindacali unitarie e delle organizzazioni sindacali, nonché

lo sviluppo sia della qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini, sia della professionalità e del miglioramento delle condizioni di lavoro degli appartenenti al Comando.

CAPO II – ORDINAMENTO DEL COMANDO DI POLIZIA LOCALE

Art. 12 - Articolazione del servizio

In ragione della complessità e rilevanza delle funzioni svolte, dei processi operativi governati e degli interventi da realizzare, nonché delle risorse umane e finanziarie gestite, il Comando può essere articolato in unità organizzative, in sezioni o reparti. Il Comandante determina, nel caso, con proprio Provvedimento, l'articolazione delle unità organizzative in sezioni o reparti, disciplinandone i compiti.

Il Comandante potrà definire una diversa articolazione organizzativa interna, in modo da valorizzare le funzioni di polizia ambientale e sociale ed utilizzando all'uopo, tecniche di organizzazione conformi al nuovo quadro normativo di cui al D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., e all'esigenza di flessibilità organizzativa, coerenza dell'organizzazione rispetto alla programmazione, responsabilizzazione, lavoro di squadra, formazione.

Nell'ambito dei principi riportati nel comma precedente l'articolazione del servizio potrà essere disposta nelle seguenti mansioni, eventualmente raggruppate:

- a. segreteria, organizzazione e programmazione e gestione, in staff al Comandante;
- b. polizia stradale;
- c. polizia amministrativa e commerciale;
- d. polizia socio-ambientale;
- e. polizia giudiziaria.

Art. 13 – Dotazione organica del Comando

Ai sensi del vigente Regolamento l'organico del Comando è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della Legge 07.03.1986, n. 65, dalla L.R. 30.11.1987, n. 58 e ss.mm.ii, nonché dalle norme generali in materia di organici.

La dotazione organica di personale del Comando di Polizia Locale è determinata secondo criteri di funzionalità ed efficienza, in rapporto al numero degli abitanti residenti ed alla popolazione fluttuante, alla estensione e morfologia del territorio, ai flussi ed alle caratteristiche del traffico, alle caratteristiche socio-economiche, culturali, turistiche, urbanistiche ed ambientali del territorio.

Il Comandante definisce con proprio provvedimento il piano di assegnazione del personale alle mansioni del Comando, nei limiti della dotazione organica complessiva stabilita.

La distribuzione del personale per ogni singolo profilo professionale deve consentire una equilibrata ed articolata presenza numerica di profili professionali che assicurino uno svolgimento funzionale ed efficiente delle funzioni e dei compiti d'istituto.

Al Comando di Polizia Locale possono essere assegnati, ai fini di un più efficace ed efficiente assolvimento delle attività di istituto, dipendenti dell'Amministrazione appartenenti ad altre aree o profili professionali. In tal caso, essi non svolgono funzioni di polizia e né rivestono le qualità giuridiche e funzioni di polizia giudiziaria, acquisendo all'atto della nomina la

qualifica di incaricati di pubblico servizio, con le peculiarità di Legge relative a questa funzione.

Art. 14 - Dipendenza gerarchica del Comando di Polizia Locale

Il Comando di Polizia Locale è alle dirette dipendenze funzionali ed amministrative del Sindaco o di un Assessore dal medesimo delegato, che vi sovrintende, impartisce direttive, vigila sullo svolgimento delle attività ed adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti tramite il Comandante.

Tutte le richieste degli Uffici comunali devono essere poste al Comandante.

Il Responsabile della Polizia Locale risponde dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del Personale di Polizia Locale assegnato.

Il suddetto Responsabile, a cui sono attribuite le funzioni previste dall'art. 107 del D.Lgs 267/00 e s.m.i, dovrà adempiere ai seguenti compiti:

- a. Predisporre un piano operativo di lavoro che tenga conto dei servizi e delle attività da espletarsi in base alla reale disponibilità di Personale.
- b. Impartire le necessarie disposizioni di servizio al personale.
- c. Provvedere alla verifica e al controllo dei risultati conseguenti le attività svolte.
- d. Provvedere alla redazione di un rendiconto di gestione annuale sull'attività svolta.

Il Responsabile del Servizio cura la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi.

Art. 15 - Ordinamento strutturale del Comando

Il Comando di Polizia Locale è costituito dal Comando e da strutture tecnico-operative.

Art. 16 – Ordinamento organico

La dotazione organica del Corpo è determinata dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio tenendo conto dei seguenti parametri e dovrà sempre tenere conto dei seguenti fattori:

- a. Popolazione complessiva, sua densità insediativa, andamento demografico e fluttuazioni.
- b. Estensione delle zone interessate, collegamenti logistici e caratteri urbanistici.
- c. Sviluppo chilometrico delle strade, densità e complessità del traffico.
- d. Sviluppo edilizio.
- e. Tipo e quantità degli insediamenti commerciali e industriali.
- f. Importanza turistica.
- g. Fasce di copertura dei servizi.
- h. Suddivisione del territorio in circoscrizioni, zone, frazioni o altro
- i. Altri criteri di carattere socio-economico che risultino particolarmente significativi nella specificità del territorio.

Le dotazioni organiche delle singole qualifiche dovranno sempre essere tali da assicurare la funzionalità e l'efficienza della struttura.

L'organico del personale assegnato al Comando può essere integrato con l'inserimento di personale non in possesso della qualifica di operatore di polizia locale.

Il Comando diventa Corpo di Polizia Locale quando il numero di addetti operativi sia pari a superiore a 7 componenti

Art. 17 - Attribuzioni e compiti del Comandante.

Al Comandante competono l'organizzazione e la direzione tecnico operativa, amministrativa e disciplinare del servizio stesso nonché l'addestramento degli appartenenti al Comando.

In Particolare:

- a. Collabora alla formulazione di piani, programmi e progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro per quanto di competenza.
- b. Cura la formazione, addestramento e l'aggiornamento tecnico-professionale degli appartenenti al comando.
- c. Dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, assegnandolo allo svolgimento di funzioni, competenze e servizi, a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute;
- d. Dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- e. Formula richiami verbali o scritti nei confronti del personale dipendente che abbia violato norme comportamentali di lieve entità; per infrazioni di maggior gravità inoltra, con le prescritte modalità, rapporto circostanziato all'Amministrazione comunale per i provvedimenti di competenza.
- f. Provvede a tutti i servizi, ordinari e straordinari d'istituto;
- g. Dirige e coordina i servizi del Comando con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Ente;
- h. Propone encomi al personale ritenuto meritevole.
- i. Cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa.
- j. Assicura, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi.
- k. Interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggior importanza e delicatezza.
- l. Partecipa ai servizi esterni di vigilanza.
- m. Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con gli Organi di Polizia dello Stato, Arma dei Carabinieri e con le altre Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in generale.
- n. Gestisce i capitoli di bilancio di competenza della Polizia Locale.
- o. In caso di assenza impedimento è sostituito dal Vice Comandante, se nominato.

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Locale, provvede altresì:

- p. all'attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;
- q. al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
- r. all'attività di direzione, coordinamento e controllo del personale dipendente;

- s. a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
- t. ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
- u. a segnalare al Sindaco, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
- v. a compiere quant'altro demandato dallo Statuto, dal Regolamento e dal C.C.N.L.

Art. 18 – Attribuzioni e compiti del Vice Comandante

Presso il Comando di Polizia Locale può essere istituita la figura del Vice Comandante, da individuarsi con apposito Provvedimento del Responsabile del Servizio tra il personale inquadrato nel ruolo dei Commissari.

Il Vice Comandante esercita le funzioni vicarie in caso di assenza o di impedimento del Comandante e lo coadiuva assolvendo le funzioni ed i compiti delegati. Egli svolge le funzioni che la normativa vigente a livello nazionale, regionale e regolamentare attribuiscono al Comandante del Comando di Polizia Locale.

Fornisce eventuale assistenza necessaria al personale dipendente nell'espletamento del servizio, anche mediante emanazione di disposizioni dettagliate sui compiti da svolgere.

Di sua iniziativa adotta provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritenga utili per il buon andamento del servizio, sottoponendo all'esame del Responsabile ogni proposta di una certa importanza che comporti i provvedimenti a carattere continuativo.

Art. 19 -Compiti degli Ispettori

Gli Ispettori sono addetti al coordinamento ed al controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni, e curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute; inoltre controllano il comportamento in servizio degli Agenti subordinati; espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui rispondono direttamente.

È data facoltà al Comandante, sulla base di effettive necessità organizzative, previa Deliberazione di Giunta comunale, di affidare quelle tipiche funzioni di coordinamento e controllo, previste dall'articolo 7, comma 3, lett. b) della Legge 07.03.1986, n. 65 (Legge quadro) a dipendenti di categoria "C".

Art. 20 - Compiti degli altri appartenenti al Comando di Polizia Locale

Gli operatori di Polizia Locale devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

Insieme al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere in pubblico, contegni e modi corretti ed urbani al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.

Art. 21 - Subordinazione gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Comando di Polizia Locale è rappresentato dalle Qualifiche Funzionali, a parità di qualifica funzionale, dall'anzianità nella medesima, a parità di anzianità dall'età anagrafica.

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale hanno doveri di subordinazione gerarchica nei confronti del Responsabile del Servizio e degli altri superiori gerarchici.

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire gli ordini e le direttive impartiti dai superiori gerarchici.

Le direttive delle Autorità competenti devono essere inoltrate al Responsabile del Servizio che vi provvede con disposizione.

I rapporti di subordinazione gerarchica e/o funzionale debbono, in ogni caso, essere improntate al rispetto reciproco.

Art. 22 – Qualità rivestite dal Personale del Comando di Polizia Locale

Il Personale del Comando di Polizia Locale, nell'ambito del territorio e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale, riveste la qualifica di Pubblico Ufficiale, ai sensi dell'articolo 357 del C.P. ed esercita:

- a. Funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 3° del C.P.P. assumendo a tali fine la qualità:
 - i. di Agente di Polizia Giudiziaria riferito agli Agenti.
 - ii. di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferito al Responsabile del Servizio, ed dagli Addetti al Coordinamento e Controllo,

così come stabilito dall'art. 5 della Legge 65/1986 e dell'art. 57 comma 3° del C.P.P..

Il Responsabile del Servizio risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

- b. Servizio di Polizia stradale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 285/1992 Nuovo Codice della Strada.
- c. Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 3, Legge 65/1986.
- d. Servizio di notifica degli atti ai sensi degli artt. 3 e 10 della L.R. 58/1987.
- e. Funzioni di Polizia amministrativa previste dal DPR 616/1977.

Art. 23 - Rispetto delle norme del regolamento

Tutto il Personale del Comando di Polizia Locale ha l'obbligo del rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento.

Le violazioni alle stesse dovranno essere rilevate e segnalate dei superiori gerarchici con le modalità previste dalle normative vigenti.

CAPO III – DIRITTI E DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

Art. 24 - Diritti e doveri

Il Comando di Polizia Locale esplica i compiti istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti.

Gli appartenenti al Comando sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Copia di detto codice è consegnata ai dipendenti all'atto della loro assunzione in servizio unitamente a copia del presente regolamento.

Gli appartenenti al Comando improntano il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività.

Il personale deve mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

Art. 25 - Doveri di comportamento generali

Oltre a quanto già previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il personale del Comando di Polizia Locale deve mantenere in servizio un comportamento improntato all'imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima della popolazione, la cui attiva collaborazione deve ritenersi essenziale per una sempre migliore attuazione dei compiti istituzionali e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che possano arrecare pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del servizio stesso.

Sia in servizio che fuori servizio, il personale deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al rapporto con i cittadini, all'Amministrazione o al servizio.

Art. 26 - Istanze e reclami

Le istanze e i reclami sono presentati al Comandante.

Art. 27 - Responsabilità disciplinare

La buona organizzazione e l'efficienza del servizio si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e grado, la stretta osservanza delle Leggi, dei Regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute, il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

Le eventuali procedure disciplinari vengono attivate dal Responsabile del Comando di Polizia Locale.

I procedimenti disciplinari sono conformi a quanto stabilito in materia dal codice disciplinare di cui alle norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo criteri di tempestività, efficacia, trasparenza, rispetto del diritto alla difesa e ispirati al principio del contraddittorio.

Art. 28 - Rapporti interpersonali

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale sono tenuti al rispetto ed alla massima correttezza di comportamento nei confronti dell'Amministrazione di appartenenza, dei superiori gerarchici e degli altri colleghi, evitando di diminuirne o lederne, in qualunque modo, la dignità, l'autorità ed il prestigio.

I rapporti fra il personale del Comando di Polizia Locale, indipendentemente dalla qualifica rivestita, devono essere improntati al massimo rispetto e cortesia reciproca allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione con i colleghi nei diversi gradi di responsabilità.

È di fondamentale importanza che il Servizio venga svolto in modo coordinato, ovvero che vi sia la massima collaborazione fra il tutto personale di Polizia Locale, sia per quanto riguarda lo scambio di informazioni attinenti il servizio stesso, sia per il coinvolgimento reciproco soprattutto in caso di necessità.

Il buon funzionamento e la buona organizzazione del servizio hanno per base una ferma disciplina che obbliga tutti gli operatori al costante e pieno adempimento di ogni dovere inerente al proprio grado, alla rigorosa osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e degli ordini ricevuti, al rispetto delle gerarchie, all'ottemperanza scrupolosa dei doveri civili che incombono su ogni cittadino ed, in particolare, sui dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Art. 29 - Cura della persona e della divisa.

Il Personale della Polizia Locale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta e del Servizio al quale appartiene.

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale quando sono in servizio devono indossare con proprietà, dignità e decoro l'uniforme fornita dall'Ente di appartenenza, completa delle mostrine e dei distintivi di grado, così come previsto dalle vigenti disposizioni, nella foggia descritta ed approvata dalla normativa regionale vigente, con l'obbligo di mantenerla pulita ed in buono stato.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, eventualmente utilizzati da personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

La fornitura dell'uniforme, degli altri capi di vestiario, nonché degli altri elementi accessori e di equipaggiamento è a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

Art. 30 - Saluto

Il saluto, quale norma di buona educazione ed espressione formale del decoro del Servizio, è atto doveroso da parte del personale di Polizia Locale che indossa l'uniforme.

Il personale in divisa rende il saluto portando la mano destra con le dita unite ed il polso in linea con l'avambraccio all'altezza del copricapo, il gomito deve essere posto all'altezza della spalla.

Il saluto in forma militare, come sopra descritto, è dovuto ai Simboli ed alle seguenti autorità:

- a. Alla Bandiera Nazionale.
- b. Al Gonfalone del Comune e a quelli dei Comuni decorati con medaglia d'oro al valore militare.
- c. Ai simboli religiosi in manifestazioni ufficiali.
- d. Al Capo dello Stato ed ai Capi di Stato esteri.
- e. Al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati.
- f. Al Presidente della Corte Costituzionale.
- g. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
- h. Al Sindaco ed agli Assessori.
- i. Ai Consiglieri comunali.
- j. Alle Autorità civili, giudiziarie, militari e religiose, regionali, provinciali e comunali.
- k. Ai trasporti funebri.

E' dispensato dal saluto:

- l. Il Personale che presta Servizio di regolazione del traffico.
- m. Il Personale alla guida dei veicoli.
- n. Il Personale comandato in Servizio di scorta al Gonfalone.

Art. 31 – Prestazioni in servizio. Inizio e termine del Servizio.

Il personale del Comando di Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita e fino al termine dello stesso, con il vestiario e l'equipaggiamento prescritti in perfetto ordine. A tal fine il personale si accerta tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Il personale che, per qualsiasi motivo, sia impossibilitato a presentarsi in servizio ne dà tempestiva comunicazione all'ufficio di appartenenza e, comunque, prima dell'orario in cui avrebbe dovuto assumere il servizio stesso, salvo comprovato impedimento.

Nei servizi interni ed esterni a carattere continuativo, con cambio sul posto, così come individuati da apposito provvedimento del Comandante nel rispetto dei modelli relazionali previsti dalle vigenti norme contrattuali, il personale che ha terminato il proprio orario di servizio non deve allontanarsi fino a quando la continuità del servizio non sia stata assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

Art. 32 - Orario di Servizio

Il Personale assegnato al Comando di Polizia Locale osserva l'orario di lavoro stabilito dal contratto collettivo vigente al fine di garantire la continuità del servizio determinato nel programma mensile predisposto dal Responsabile.

La strutturazione dell'orario di servizio, come pure l'istituzione del servizio di reperibilità del personale nei casi di pronto intervento per far fronte a pubbliche calamità o a situazioni di straordinaria urgenza, sono in ogni caso effettuate nel rispetto delle relative norme contrattuali vigenti e degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali.

Il personale assegnato al Comando di Polizia Locale ha l'obbligo:

- a. Di prendere visione ed osservare scrupolosamente il programma di servizio mensile.
- b. Di comunicare tempestivamente ogni fatto ed evento che determini l'impossibilità alla prestazione lavorativa predeterminata.
- c. Di presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati.

Art. 33 – Esecuzione del Servizio

Il Personale del Comando di Polizia Locale, nell'esecuzione del Servizio affidato, deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite.

Art. 34 – Riconoscimento in servizio. Uniforme

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale hanno l'obbligo, durante il servizio, di indossare correttamente l'uniforme le cui caratteristiche sono definite con le modalità di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008 n. 51-9269 e ss.mm.ii.

In tutte le condizioni di scarsa visibilità il personale comandato in servizio deve indossare anche la pettorina rifrangente.

È data in dotazione al Comandante, agli Ufficiali ed ai Sottufficiali la sciabola, il cui uso è consentito esclusivamente per partecipare a cerimonie ufficiali;

In caso di trasferimento di un operatore di Polizia Locale, per mobilità esterna o per concorso, ad altro comune o Ente, gli accessori di servizio e buffetteria dovranno essere restituiti dall'agente/ufficiale che si trasferisce.

È autorizzato l'uso dell'uniforme per l'espletamento di missioni esterne al territorio comunale.

Il Comandante può autorizzare il personale dipendente, individualmente e per un periodo di tempo limitato, ad indossare in servizio l'abito civile per lo svolgimento di un particolare compito ovvero per gravi motivi.

Art. 35 – Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti.

Al fine di garantire uniformità di intervento e di tutela dell'incolumità degli Operatori su tutto il territorio del Comune, l'Amministrazione arma e dota di eventuali strumenti di autotutela il personale secondo quanto previsto dalla normativa Regionale e Statale.

L'armamento in dotazione e altri eventuali strumenti di auto difesa, nonché le modalità di consegna, custodia, trasporto, porto, impiego e tipologia, è disciplinato nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 07.03.1986, n. 65 e dal D.M. del 04.03.1987, n. 145.

In applicazione a quanto disposto dal 2° comma dell'art. 20 del D.M. del 04.03.1987, n. 145, qualora non risulti determinata o determinabile l'indicazione dei servizi per i quali gli Operatori della Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, espletano il Servizio muniti di armi, essa si intende fatta per i seguenti servizi:

- a. Esterni di vigilanza;
- b. Vigilanza e protezione della Casa Comunale;
- c. Servizi notturni;
- d. Servizi di Pronto intervento.

Il personale del Comando può essere altresì munito di altri idonei strumenti per la difesa personale.

Art. 36 - Doveri di diligenza, d'uso e custodia

Il personale del Comando di Polizia Locale ha il dovere di osservare la massima diligenza nell'uso, custodia e conservazione delle dotazioni a disposizione, nonché dei materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso durante lo svolgimento dello stesso.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo i casi di forza maggiore, segnalati per iscritto, specificando le circostanze del fatto, ai superiori gerarchici ed all'Autorità competente.

Art. 37 – Conoscenza del servizio e aggiornamento professionale.

Il personale di Polizia Locale è tenuto a conoscere le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto.

È tenuto altresì all'aggiornamento della propria preparazione professionale.

Il Responsabile deve curare l'aggiornamento e l'addestramento degli Operatori, utilizzando anche quanto posto in essere dalla Regione.

Art. 38 – Obbligo di permanenza

Quando ne ricorra la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti di emergenza, al personale del Comando di Polizia Locale

è fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare della situazione di emergenza.

La permanenza in servizio oltre l'orario di lavoro ordinario è limitata al tempo strettamente necessario per rimediare all'evento contingibile e chi la dispone deve adoperarsi, per quanto possibile, a ricercare soluzioni alternative.

Art. 39 – Segreto d'ufficio e riservatezza

Il personale del Comando di Polizia Locale deve fornire ai cittadini le informazioni che vengono richieste, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività e alla documentazione amministrativa.

Il personale del Comando di Polizia Locale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e deve astenersi dal trasmettere informazioni riguardanti atti o attività amministrative in corso o concluse.

In conformità con le norme riguardanti la partecipazione al procedimento amministrativo, le notizie inerenti le attività del Comando di Polizia Locale sono fornite dal Responsabile del Servizio, o da chi lo sostituisce, in osservanza della Legge n. 241 del 07.08.1990, della Legge 31.12.1996, n. 675, e dell'eventuale Regolamento comunale per l'accesso dei cittadini all'informazione ai documenti amministrativi per la tutela dei dati personali.

Fatte salve le libertà individuali e sindacali gli appartenenti al Comando di Polizia Locale non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Comando.

CAPO IV - NORME SPECIALI D'ACCESSO

Art. 40 - Modalità particolari di accesso al Comando

Le nuove assunzioni per concorso o per utilizzo di graduatorie di altri enti di appartenenti al Comando di polizia sono subordinate al possesso dei seguenti requisiti:

- a. idoneità psico fisica all'impiego, tenuto conto della necessità di svolgere servizio operativo armato, oltre che ovviamente tutti i servizi di competenza previsti per i ruoli degli Agenti, degli Ispettori e dei Commissari;
- b. patente di guida di categoria "B" o superiore ed eventualmente "A";
- c. titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto di lavoro;
- d. altri requisiti previsti da ulteriori disposizioni regolamentari per le assunzioni;
- e. altri requisiti specificatamente richiesti per peculiari posti da ricoprire, stabiliti per le singole assunzioni.

Art. 41 - Corsi di formazione e aggiornamento professionale

Il personale della Polizia Locale di nuova assunzione deve frequentare i corsi di formazione professionale con le modalità previste dalla Regione Piemonte.

Tutto il personale della Polizia Locale già in servizio effettivo deve frequentare, secondo modalità tali da assicurare l'efficienza e la copertura dei servizi, i corsi di aggiornamento professionale appositamente istituiti dalla Regione Piemonte.

Al personale della Polizia Locale inquadrato nei livelli funzionali superiori a quello di agente viene data l'opportunità di frequentare corsi di specifica qualifica professionale, istituiti ai sensi della Legge Regionale.

La partecipazione a detti corsi è subordinata alle esigenze di servizio.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Comando mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

Nella programmazione annuale di aggiornamento e formazione viene presa in considerazione l'organizzazione di corsi per la difesa personale, per la cura della condizione fisica e tecnico-professionale necessari per lo svolgimento dei compiti d'istituto nonché per l'addestramento al tiro con le armi in dotazione.

Le esercitazioni di tiro dovranno essere annuali, obbligatorie per tutti i componenti del Comando, i quali dovranno prendervi parte a turno e superare con giudizio almeno sufficiente la prova che consente di ottenere il certificato di idoneità al maneggio delle armi.

Art. 42 - Corsi di istruzione professionale

Tutti gli Agenti sono addestrati al primo soccorso con corsi specifici presso strutture idonee. Gli appartenenti alla Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "Interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. n. 57/91.

Art. 43- Mansioni, incarichi e incompatibilità

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale sono impiegati in mansioni proprie della categoria di appartenenza, a termini delle vigenti norme di legge nonché delle norme contrattuali e di quelle del presente regolamento, nelle quali rientra comunque lo svolgimento di compiti strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro e dei compiti d'istituto.

Gli appartenenti al Comando hanno in ogni caso l'obbligo della vicendevole supplenza nell'ambito delle rispettive qualifiche di servizio.

Art. 44 - Inidoneità al servizio

I dipendenti riconosciuti fisicamente inidonei, in via permanente, allo svolgimento delle mansioni proprie del personale del Comando di Polizia Locale, a seguito di visita effettuata da una commissione medica, qualora non rientrino nella sfera di applicazione della vigente normativa riguardante il pensionamento anticipato, sono ricollocati secondo le vigenti disposizioni di Legge.

L'accertamento dell'inidoneità psico - fisica viene richiesto dal Comandante alla commissione medica presso la struttura sanitaria preposta.

Art. 45 - Mobilità interna al Comando

All'interno del Comando vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro. L'assegnazione dei Responsabili ai reparti ed uffici avviene su designazione del Comandante.

La rotazione degli incarichi professionali all'interno delle singole strutture è disposta dal Comandante.

Art. 46 - Procedimenti disciplinari

I procedimenti disciplinari sono conformi a quanto stabilito in materia dal codice disciplinare di cui alle norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo criteri di tempestività, efficacia, trasparenza, rispetto del diritto alla difesa e ispirati al principio del contraddittorio.

Il Comando assicura la gestione efficace ed omogenea del codice disciplinare, in relazione alla peculiarità delle funzioni svolte dalla Polizia Locale.

Art. 47 - Assistenza legale e copertura assicurativa

L'Amministrazione comunale adotta le iniziative necessarie per la copertura assicurativa della responsabilità civile compreso il patrocinio legale, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave, secondo quanto previsto dalle norme contrattuali e di legge vigenti.

L'Amministrazione comunale può stipulare, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione di prestazioni di servizio.

Art. 48 - Accertamenti dei requisiti psicofisici ed attitudinali per l'accesso dall'esterno

L'Amministrazione Comunale, in sede di approvazione del bando di concorso, può disporre che i concorrenti siano sottoposti anche ad una prova di natura attitudinale, stabilendone i criteri, modalità e condizioni.

L'accertamento del possesso dei requisiti psico - fisici previsti nel bando di concorso viene effettuato sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame dal Medico competente ai sensi di legge. Il mancato possesso dei requisiti sia psico - fisici sia attitudinali comporta l'esclusione dal concorso.

Art. 49 - Missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale

Le missioni del personale del Comando esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:

- a. per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
- b. per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
- c. per rinforzare Corpi o Servizi in occasioni di eventi calamitosi o d'infortuni pubblici o privati fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.

Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza.

Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente d'appartenenza.

Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato dall'Amministrazione comunale saranno definiti direttamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

Art. 50 - Distacchi e comandi

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 07.03.1986, n. 65 e della L.R. 30.11.1987, n. 58 e successive modificazioni, gli appartenenti al Comando di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti.

I distacchi ed i comandi, con provvedimento del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato.

L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

CAPO V – NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 51 - Programmazione

La pianificazione, la programmazione, l'organizzazione generale dei servizi d'istituto ed il conseguente impiego del personale avviene secondo le disposizioni impartite dal Comandante nel rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e in quello decentrato integrativo, nonché nel rispetto degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e delle norme del presente Regolamento.

I servizi d'istituto sono organizzati in modo da salvaguardare il personale da pericoli per la propria incolumità e salute, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

In ogni caso, i servizi più gravosi sono equamente ripartiti fra tutto il personale.

Art. 52 - Tipologia dei servizi

Per lo svolgimento delle proprie mansioni il Personale del Comando di Polizia Locale può effettuare il servizio sia a piedi che con i veicoli in dotazione.

Art. 53 - Servizi esterni

Il personale in servizio esterno dovrà far uso degli strumenti di protezione personale di cui è in possesso al fine di tutelarsi da eventuali infortuni.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente e/o apparecchio telefonico al Comando.

I servizi esterni di vigilanza, quando possibile, devono essere svolti in coppia e nel rispetto delle norme di cui alla Legge 07.03.1986, n. 65 e del D.M. 04.03.1987, n. 145.

Art. 54 – Servizi di rappresentanza.

I servizi di rappresentanza presso la sede Municipale o presso altri Uffici pubblici e nelle cerimonie civili e religiose pubbliche sono richiesti dal Sindaco e disposti dal Responsabile del Servizio.

Art. 55 - Beni strumentali

I mezzi, gli arredi ed i materiali utilizzabili sono quelli in dotazione ai singoli servizi e quelli eventualmente acquistati.

Tutto il materiale messo a disposizione sarà affidato al Comandante del Comando che ne disporrà per il raggiungimento degli obiettivi della gestione.

Nello svolgimento di eventuali servizi associati vengono impiegati gli automezzi e le attrezzature di proprietà del Comune.

Art. 56 – Dotazioni tecnologiche

Il Comando di Polizia Locale si avvale di adeguate dotazioni tecnologiche di base che consentono una rapida ed uniforme gestione delle procedure ed un agevole e costante collegamento con l'utenza.

In particolare, dovrà essere assicurata l'attivazione dei collegamenti via radio e telefonici tra gli operatori tra loro e i vari collegamenti e/o gli accessi funzionali.

Art. 57 - Uso e manutenzione dei veicoli in dotazione.

I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione al Comando di Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

I veicoli sono assegnati alla responsabilità di un operatore, il quale dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

E' compito del personale assegnatario di controllare la conformità dei documenti di circolazione, di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o disfunzione riscontrati devono essere comunicati prontamente al Responsabile del Servizio o a chi ne fa le veci.

I danni o guasti causati a veicoli per dolo o colpa grave dai consegnatari sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione comunale e la relativa spesa è loro addebitata, fatti salvi eventuali provvedimenti disciplinari.

Le autovetture in dotazione al Comando di Polizia Locale sono attrezzate con strumenti utili per la rivelazione di incidenti stradali e dell'attrezzatura necessaria all'espletamento del servizio di competenza.

Art. 58 - Riconoscimento in Servizio

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale operanti in uniforme che per ragioni di servizio vengano in contatto con i cittadini, sono tenuti a dichiarare, qualora ne venga fatta espressa richiesta, il proprio numero di matricola, la qualifica di servizio o grado, il cognome e il nome.

Gli appartenenti al Comando autorizzati, ai sensi dell'art. 4 c 3 della L.R. 57/91, a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debbano far conoscere la loro qualità o allorché l'intervento di servizio assuma rilevanza esterna, sono tenuti ad esibire la tessera di riconoscimento.

Art. 59 – Tessera di riconoscimento.

Il personale del Comando di Polizia Locale è munito della tessera personale di riconoscimento in conformità alla normativa regionale vigente, da esibire obbligatoriamente nello svolgimento dei servizi in abito civile.

L'assegnazione della tessera di riconoscimento è personale e viene adeguatamente registrata dall'Ente di appartenenza.

Sulla tessera di riconoscimento saranno adeguatamente annotati gli estremi della qualifica di Agente di pubblica sicurezza.

La tessera di riconoscimento ha dimensioni e caratteristiche previste con Legge regionale.

La tessera deve essere portata sempre seguito, sia in uniforme che in abito borghese.

Il documento deve essere restituito all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa.

La tessera deve essere immediatamente riconsegnata all'Amministrazione qualora il dipendente sia sospeso o cessi definitivamente dal servizio.

Il personale deve conservare con cura il documento e denunciarne immediatamente al Responsabile del Servizio l'eventuale smarrimento, fatti salvi eventuali provvedimenti disciplinari.

Art. 60 – Placca di Servizio.

Al Personale del Comando di Polizia Locale è assegnata una Placca di Servizio di dimensioni e caratteristiche previste con Legge regionale, recante il numero di matricola, da portare puntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.

L'assegnazione della placca numerata di riconoscimento è personale e viene adeguatamente registrata dall'Ente di appartenenza.

La placca deve essere immediatamente riconsegnata all'Amministrazione qualora il dipendente sia sospeso o cessi definitivamente dal servizio.

Il personale deve conservarla con cura denunciarne immediatamente al Responsabile del Servizio l'eventuale smarrimento, fatti salvi eventuali provvedimenti disciplinari.

Art. 61 - Uso degli apparecchi radio ricetrasmittenti

Gli apparecchi radio ricetrasmittenti di cui sono dotati gli Operatori della Polizia Locale, devono essere utilizzati secondo criteri improntati alla massima professionalità.

L'operatore, prima di iniziare il servizio di pattugliamento, preleva l'apparecchio radio assegnato e ne constata il buon funzionamento.

Le comunicazioni devono essere di breve durata, riguardare emergenze di servizio e non devono addentrarsi in particolari che potrebbero ledere il diritto alla privacy delle persone.

Per garantire la massima riservatezza nelle comunicazioni, gli operatori ed i principali mezzi in dotazione devono essere individuati attraverso nomi in codice, utilizzando l'alfabeto internazionale NATO, o attraverso altra numerazione individuata dal Comando.

I danni o i guasti causati agli apparecchi radio per dolo o per colpa grave dei consegnatari, sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione comunale e la relativa spesa è loro addebitata, fatti salvi gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Gli eventuali malfunzionamenti e anomalie riscontrati devono essere tempestivamente comunicati al Comando.

Art. 62 -Scorte d'onore e gonfalone del Comune

Le scorte d'onore sono disposte, di volta in volta, dal Comandante, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, a tal fine il Sindaco dispone che sia esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

L'Amministrazione comunale fa uso, nelle cerimonie ufficiali del Gonfalone.

CAPO VI – ARMAMENTO

Art. 63 – Generalità

Gli agenti di Polizia Municipale, ai quali è conferita la qualifica di Agenti di Polizia di Sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza. La dotazione dell'arma è finalizzata ad esigenze di difesa personale e per i servizi indicati nell'art. 36.

È data in dotazione la sciabola limitatamente a quanto prescritto dall'art. 35

Art. 64 – Assegnazione dell'arma

L'arma è assegnata al personale in possesso della qualifica di agente di P.S. di cui all'art. 5 della Legge 07.03.1986, n. 65.

L'assegnazione è in via continuativa ai sensi dell'art. 6 comma 1° punto a) del D.M. 145/1997 e nel rispetto del citato art. 6 e art. 11 del D.M. 145/1987.

I provvedimenti di assegnazione delle armi sono comunicati al Prefetto.

Art. 65 – Dotazione e tipologia delle armi in dotazione

Le armi in dotazione agli appartenenti alla Polizia Municipale, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 04.03.1987, n. 145, con riferimento all'elenco delle armi pubblicate sul sito del Banco Nazionale di Prova di Gardone Val Trompia (BS), sono:

- | | | |
|--|------------|------------|
| - n. 6 pistole semiautomatiche: | modello: | Beretta |
| | Tipologia: | arma corta |
| | Calibro: | 9x21 |
| - n. 1 sciabola per i soli servizi di guardia d'onore in occasione di feste o funzioni pubbliche | | |

Art. 66 – Istituzione del locale per la custodia delle armi

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 04.03.1987, n. 145 le armi di riserva nonché le armi in dotazione agli operatori, quando non custodite personalmente dall'assegnatario, vengono custodite in apposito armadio metallico corazzato nei modi di cui all'art. 14 del D.M. 04.03.1987, n. 145.

Art. 67 – Modalità per il porto dell'arma

Per il porto dell'arma valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel D.M. n. 145/87 al quale ci si riferisce.

Per effetto del 1° comma del presente articolo si precisa:

- gli Agenti di Polizia Municipale cui l'arma è stata assegnata in via continuativa possono portare l'arma anche fuori dal servizio negli ambiti territoriali previsti dalla legge, nonché custodirla nel proprio domicilio;
- agli Agenti di Polizia Municipale cui l'arma è assegnata in via continuativa è consentito il porto dell'arma per raggiungere il proprio domicilio e il luogo di servizio, ai sensi dell'art. 8 del D.M. n. 145/87.

Art. 68 – Doveri dell'assegnatario

L'addetto alla Polizia Municipale, cui è assegnata l'arma deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- b) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- c) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- d) mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro.

Art. 69 – Strumenti di autotutela

Gli operatori di Polizia Locale possono essere dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma, di limitato impatto visivo, ai fini della prevenzione e protezione dai rischi professionali per la tutela della propria incolumità personale.

Ai sensi della normativa regionale, si intendono per strumenti di autotutela: le manette, lo spray irritante avente le caratteristiche tecniche specificamente dettagliate all'art. 1, comma 1m D.M. 12.05.2011, n. 103, lo sfollagente - mazzetta di segnalazione in gomma ed il tonfa in resina polimerica, il relativo prototipo dovrà essere sottoposto all'esame del Banco di Prova di Gardone Val Trompia (BS), giubbotti antiproiettili, protettore dorsale per motociclisti, gilet motoairbag, guanti antitaglio e antipuntura. Con riferimento a quest'ultimo, il porto dello stesso è disposto dal Comandante del Comando per specifici servizi che lo facciano ritenere necessario.

L'assegnazione del tonfa in resina polimerica, di cui all'articolo 4, può avvenire solo ed esclusivamente dopo l'effettuazione di un apposito corso regionale che preveda, oltre all'addestramento all'uso, anche un'adeguata formazione relativamente ai presupposti normativi, che ne legittimino l'eventuale utilizzo. La formazione e l'addestramento devono avere una durata di almeno 8 ore complessive e devono prevedere, al loro termine, il superamento di una specifica verifica. Il Comandante dà atto, nel provvedimento di assegnazione, dell'avvenuta formazione.

Il Comandante individua gli strumenti di autotutela ritenuti più adeguati, scegliendoli fra i prodotti che siano inidonei a recare offesa alla persona e che non siano classificati come arma.

Il Comandante del Comando di Polizia Locale, qualora ne ravvisi la necessità, provvede all'assegnazione degli strumenti di autotutela.

CAPO VII – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 70– Istanze e reclami

Gli appartenenti al Comando di Polizia Locale rivolgono direttamente al Responsabile le richieste di colloquio, le istanze ed i reclami, nonché ogni altra comunicazione inerente il servizio.

Art. 71 – Patrocinio legale e assicurazione

Ove si verifichi l'apertura di un Procedimento di responsabilità civile o penale nei confronti di un appartenente del Comando di Polizia Locale per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del Servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, il Comune assume a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto d'interessi, ogni onere di difesa sin dall'apertura del Procedimento facendo assistere il dipendente da un legale di comune gradimento.

Art. 72 - Disposizioni in materia di privacy

Il presente Regolamento ha per oggetto lo svolgimento di Funzioni istituzionali.

Allo stesso si applica pertanto il D.Lgs 30.06.2003, n. 196 e il GDPR 2016/679, avente ad oggetto i principi applicabili a tutti i trattamenti di dati effettuati da soggetti pubblici.

A tal fine viene individuato quale Responsabile del trattamento dei dati personali il Responsabile del Comando di Polizia Locale.

Art. 73- Rinvio.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa espresso rinvio alle disposizioni di Legge e dei Regolamenti vigenti nonché al CCNL e si applicano le norme del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e quelle in vigore per il personale del Comune e di ogni altra legge o disposizione vigente in materia.

Il presente regolamento è da considerarsi integrativo, per la parte riguardante le norme in esso

contemplate, delle disposizioni regolamentari per il personale e di quelle per la disciplina delle procedure di assunzione.